



Foto Ansa

Il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola



Foto Ansa

Il senatore del Pd Costantino Garraffa

→ **Il ministro** interviene in aula e parla di 14 offerte per lo stabilimento dopo l'uscita della Fiat

→ **Dura replica** del senatore del Pd Garraffa: «Assordante silenzio sulle iniziative di Marchionne»

## Scajola: «Per Termini 450 milioni» Caos in Senato: governo bugiardo

**Il ministro Scajola riferisce in Senato su Termini Imerese e in aula scoppia la bagarre. Dai banchi del Pd Costantino Garraffa accusa l'esecutivo di raccontare balle e di non essersi opposto alla volontà di chiusura della Fiat.**

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

Una progressione numerica. È quella a cui il governo sembra voler legare il destino degli operai di Termini Imerese. Peccato, però, che non si tratti del crescente numero di automobili che occorrerebbe produrre nello stabilimento siciliano per scongiurarne la chiusura annunciata, bensì delle offerte per rilevarlo. Queste ultime, secondo

quanto riferito dal ministro Claudio Scajola nella burrascosa informativa andata in scena ieri nell'aula del Senato, sono salite addirittura a 14. Il responsabile del dicastero dello Sviluppo economico non ha peraltro fornito ulteriori dettagli sui presunti acquirenti, innescando la durissima reazione del senatore siciliano del Pd, Costantino Garraffa, che lo ha accusato di essere un bugiardo, contestando varie affermazioni del ministro, fra cui l'entità delle risorse messe in campo dalle istituzioni per la salvaguardia di Termini.

### SCAMBIO DI ACCUSE

«Lei è un maleducato e un bugiardo - ha a sua volta replicato Scajola alle parole di Garraffa - Lei non può permettersi di dire che il ministro sta dicendo delle bugie, si vergogni». A

quel punto al presidente di turno in aula, Domenico Nania, non è rimasto altro che sospendere la seduta per qualche minuto. Poi, ricominciati i lavori, il senatore Garraffa nel suo intervento si è scusato per i toni sopra le righe, ribadendo però le sue critiche alle dichiarazioni del ministro sulla situazione dell'area industriale di Termini e sulle iniziative del governo. In particolare, Garraffa ha puntato l'indice sull'«assordante silenzio del governo sulle scelte di Marchionne», definito anche lo «smemorato di Detroit», e sulla moral suasion dell'esecutivo che «sulla Fiat vale quanto il 2 di coppe quando briscola è denari».

Scajola aveva delineato la posizione dell'esecutivo con frasi non proprio rassicuranti: «Non è un problema solo della Sicilia, ma dell'Italia

intera. Per questo il governo ne sta seguendo le sorti con massimo impegno e sta compiendo ogni sforzo per tutelare una realtà industriale di grande rilevanza sociale per la Sicilia e per l'intero Mezzogiorno, assi-

### Pier Luigi Bersani

**Un errore legare gli incentivi al destino dell'impianto siciliano**

curandole un futuro quando Fiat cesserà la produzione di auto nel 2012». Insomma, per il governo l'uscita di scena del Lingotto è un fatto ormai ineluttabile.

Nel suo intervento il ministro ha confermato che non saranno rinnovati gli incentivi. E su questo punto